

Premio Internazionale di Poesia
“Ciro Coppola”[©]

per lo studente italiano e dell'Unione Europea

Isola d'Ischia – XXX Edizione 2007

Premio del Presidente della Repubblica



POESIE

Associazione “Pro Casamicciola Terme”

XXIV Distretto Scolastico delle isole di Ischia e Procida – Amministrazione Comunale di Casamicciola Terme
Regione Campania – Amministrazione Provinciale di Napoli – Amministrazioni Comunali dell'isola d'Ischia

www.premiocirocoppola.it

Premio “Ciro Coppola” 2008 XXX

Poesie vincitrici

Lungo la strada

Lungo una strada che va verso il mare
c'era un bambino che stava a guardare
seduto, guardava la strada e il paesino
senza sapere cosa fosse il destino.

La terra splendeva di sole infuocato,
l'aria odorava di grano appena tagliato
e il bambino era lì con il volto abbronzato,
che guardava i fantasmi di un antico passato.

Lungo la strada vedeva un brigante
con i baffoni ed il passo pesante
il coltellaccio ed il mantello nero,
il fucile in spalla e lo sguardo fiero.

Lungo la strada quel bimbo è un ragazzo
adesso è un duro, ha la pistola ed è pazzo.
Folle! Crede di avere l'onore e il rispetto,
non conosce la legge e si crede perfetto

Lungo una strada che conduce al mare
quel ragazzo non fa altro che odiare:
in una piazza di giorno, affollata di gente
ha colpito all'improvviso come un serpente.

Doveva ammazzare per mostrarsi forte
ma una donna incinta ha ferito a morte,
per punire uno che non aveva pagato
è sporco di un sangue che non può esser lavato

Lungo la strada che scende verso il mare
c'era un buon padre in un casolare
era povero, con un figlio affamato
chiese lavoro e ad uccidere fu mandato

Lungo la strada che al mare porta
un'auto è esplosa, della gente è morta
il fumo copriva la mia terra e l'odore
di grano e papaveri, ne nascondeva il colore

L'aria puzzava di fumo nero, e di gomma bruciata,
vibrava dell'eco assordante di una bomba scoppiata:
il padre ora uccide per soldi e nutre suo figlio di morte
lungo la strada curva, come il fato e le sue vie contorte.



Il vuoto nel cuore

Leggera vaga l'ombra sperduta tra oscuri
orizzonti, s'erge imponente la sagoma del
lontano castagno e domina il paesaggio.
Trabocca il vuoto nel cuore e investe il
silenzio, urla sospeso nell'aria d'aprile.

Scorre la vita incessante e non aspetta,
affiorano sommesse voci lontane, di festa,
non sorrido più, neanche le parole restano
per esprimere emozioni e speranze, ogni
giorno perdo qualcosa che non ritornerà.

Il vento scuote le fronde e sussurra dentro,
come canna mi sospinge, inerte, senza volontà,
fluttuano nell'aria spenta strane sensazioni:
delusione, amarezza, sconfitta, passione, attesa,
si agitano convulse, cercano la libertà.

Colori sfavillanti si susseguono nell'oscurità
apparente dei miei occhi, mi confondono,
scorrono veloci le immagini del passato,
e si proiettano in uno sconosciuto futuro.

Cielo stellato mi sovrasta, cerco un futile
appagamento nella notte dei tempi, nella
luce secolare che mi guarda e aspetta
ansiosa la mia anima straziata.



Valentina Barbagallo
Liceo Classico di Centuripe associato
all'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "S. Citelli"
di Regalbuto (Enna)

La fune

Spietato Eros,
mi dici addio
senza alcun preavviso.

Quando ti avrò dimenticato
ed il tuo ricordo verrà di tanto in tanto
timido e schietto
a rendermi serena,
io lo caccerò,
fedele solo a me stessa.

Hai preso la tua ricompensa.
Goditela finché ti riesce.
Perché tutto quello che potevo
concedere
lo hai avuto,
strappato dalle mie mani
senza permesso.

Ti sei preso
le mie parole migliori,
le mie canzoni agonizzanti,
le mie labbra dischiuse,
le mie virtù,
le mie inibizioni,
il mio stesso esserti grata.
Fai di loro una lunga corda
ed impiccatoci, ingrato.



Annalisa Campolieti
Liceo Linguistico dell'Istituto Statale
d'Istruzione Superiore "S. Pertini"
di Campobasso

Fuggevole

Ricami intrecciati nell'azzurro crei,
Celere dolcezza si fa dono
Alla tua vista, mentre nuove
Figure immaginarie si fondono
Leggere al bianco ardere
Delle nubi estive.
Fuggevole rondine, tu che
Sola conosci i segreti
Del cielo, che scopri il
Malinconico calore di terre
Straniere, come mille
Lontani desideri sei che nella
Rapidità profonda d'una
Vita che cresce, volando
Corrono in cerca di sfiorare le
Solitarie cime pungenti dei cipressi
Di campagna, concedimi un tuo
Viaggio alato, affinché
Possa io giungere a quote elevate
Rubando al cielo un brivido
D'inaspettata speranza.



Chiara Gastaldi
Liceo Classico Statale "S. Pellico"
di Cuneo

Vento raccontami

Brezza leggera che viene dal Nord,
che spazza via tutto il tempo passato.
Vento tenace raccontami ancora
la storia triste di quella bambina:
quella fanciulla che viveva lontano,
che giocava felice tra le ombre della sua anima.
Lievi sospiri di spiriti incerti,
volanti, ondeggianti, tristi o gioiosi,
scherzano con le foglie cadute dagli alberi,
svolazzano via come tanti pensieri.
Vento che avvolgi il mio spirito inquieto,
dimmi che ciò che è non è mai stato,
che è solo frutto di un'illusione.
Vedo quella bambina, ora è una donna
e fugge via in quel bosco dorato.
Corre senza voltarsi, è il cammino della sua vita.
Vento che sbatti, che trascini via l'immenso,
spiegami il perché di tanto dolore.
Immagino quella donna, sarà una vecchia,
sola e triste davanti a uno specchio
guarderà il suo riflesso
e scossa da un brivido freddo
penserà a te, o vento ardente,
che a tutti hai raccontato la sua storia:
la storia triste di quella bambina
che giocava felice tra le ombre della sua anima.



Sara Marcoccia
Liceo Scientifico Statale "F. Severi"
di Frosinone

Il vento

*Il vento mi accarezza la pelle
sorvolando sui miei pensieri ;
sa che non riuscirebbe a sollevarli.
Accarezza i miei capelli ,
mi sussurra dolci sospiri
all'orecchio trasformati in amare dolci parole gioiose.
Non ricorda di me ,
di come mi lasciai trasportare
quando la vita era ancora una giostra...
Non ricorda di come
mi indicò, senza saperlo, la strada
verso il fiume dei sogni
che stridevano scorrendo.
Il sole non vede ciò che la pioggia copre,
ma il vento sa , il vento raccoglie.
Raccoglie le lacrime che scivolano via,
il passato che scorre ,
gli attimi che non riuscì a cancellare.*



Alessandra Muru
Liceo delle Scienze Sociali dell'Istituto Statale
d'Istruzione Superiore "R. Govone"
di Mondovì (Cuneo)

Primavera nel cuore

*Vedo rondini
volare felici
per poi riposare
sui ciliegi ancora in fiore ,
vorrei anch'io
riposare sul tuo cuore.
Rami si rincorrono
su per il cielo,
mentre le mie mani
rincorrono le tue
per poi ritrovarsi
e stringersi ancora una volta.
Vedo una fresca
goccia di rugiada
scendere giù
per i petali di rosa,
oh come vorrei
accarezzare dolcemente
il tuo viso
per sentire il calore
delle tue labbra!
Ma c'è una nuvola
all'orizzonte
venuta a nascondere
i caldi raggi del sole,
così il mio sorriso
nasconderà tutto il dolore,
le rondini prenderanno il volo
verso un nuovo amore
e la fresca goccia di rugiada
morirà in un istante
su un petalo spezzato...*



Se in una notte d'inverno

Se in una notte d'inverno
il tuo cuore ti parla
e non riesci a dormire

e resti da solo in silenzio
a sentire come lamenti,
i pensieri che annaspano,

se la tua fretta di vivere
ti ha fatto cercare
una vita d'autore,

ascolta la cadenza
di un pendolo
sordo

e pensa che sei solo sabbia nel cielo,
un profumo nascosto in un campo di fiori
e pensa alla vita, ad una vita d'amore
a quel sole lanciato in un mondo migliore

se alla fine di un giorno
ti trovi pensoso
a guardare un po' il fiume,

gioca la vita come un dado distratto
come un sogno a metà
ma nel mondo che c'è.

E lascia che sia senza farti domande
senza badare a quanto sei grande
e cerca soltanto quel vivere arguto
di chi non nasconde di non esser cresciuto.

